IDENTITA’ DI SCUOLA

La scuola dell’infanzia è inserita all’interno di una struttura dove è presente anche la realtà del nido. Sia la scuola dell’infanzia che il nido sono strutture associate alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne). La nostra scuola dell’infanzia è parte integrante della realtà parrocchiale di Montecavolo, pertanto propone quotidianamente ai bambini e alle loro famiglie di vivere esperienze fraterne conformi allo stile evangelico del perdono e della condivisione. La condivisione e il confronto costante sono anche i pilastri del nostro lavoro come educatrici. La nostra proposta educativa è offerta come scuola nella sua globalità: non esiste solo la mia sezione, il mio bambino, esiste una scuola che accoglie e intende offrire formazione, stimolo e sostegno per la crescita integrale di ogni bambino e di tutti i bambini. La nostra azione educativa parte dall’ASCOLTO inteso come disponibilità verso l’altro, come mezzo per capire, conoscere, interpretare, valorizzare ed accreditare risorse al bambino che vive la nostra scuola. Ci contraddistingue costantemente un atteggiamento di ricerca, per riuscire a creare contesti nei quali il bambino si senta a proprio agio, stia bene con se stesso e con gli altri, dove possa essere protagonista del vivere quotidiano. La nostra metodologia di lavoro intende non solo dar voce a quelle che sono le esperienze e i vissuti dei bambini, ma le accoglie e le valorizza in un contesto specifico. Siamo consapevoli che stiamo lavorando per trasmettere valori condivisi e utili per la costruzione di un bene comune. È una prospettiva educativa (secondo il modello Dio/Amore) valida per tutti, che potrebbe forse contribuire ad arginare quel senso di smarrimento e di rabbia che sembrano essere caratteristiche della nostra società. Premessa a questa strada che vogliamo percorrere è il costante interrogarci come adulti, con pazienza e onestà, mettendo al centro i bisogni della persona (collega, bambini, genitori), così che la nostra proposta educativa possa essere segno di speranza e di reale condivisione e corresponsabilità (rispondere insieme ai bisogni fondamentali della persona). Questi atteggiamenti sono il frutto di scelte (di certo non sono istintivi) e di profonda consapevolezza delle priorità, di ciò che conta, o meglio, che vogliamo che conti, i valori; non suggeriscono infatti un generico buonismo ma capacità di rischiare, di andare contro corrente, di smuoversi dalla “paralisi” di oggi dove ci sentiamo tutti prigionieri del nostro “io”, poveri di identità, pensiero, orizzonti, speranza. Abbiamo bisogno di ritrovare la sorgente della creatività e stimoli per conservare un senso interiore di continuità con gli elementi della vita. Ci pare fondamentale ripartire da coscienze e interiorità nutrite da relazioni significative, imparare a coltivare l’arte di rientrare in se stessi e scoprire inedite possibilità di incontro e alleanza per trasformare da dentro la società.